

Latte di stalla, la Regione approva quattro mozioni

Il prezzo sotto i riflettori

— L'apertura di un tavolo nazionale che coinvolga tutta la filiera, inclusa la grande distribuzione, per garantire i contratti del secondo trimestre e strumenti che garantiscano un prezzo del latte equo e sostenibile, allineato ai costi di produzione delle aziende. È questa la principale richiesta che ieri hanno avanzato i consiglieri regionali lombardi attraverso quattro distinte mozioni: tre di maggioranza, presentate da [Giovanni Malanchini](#) (Lega), [Ivan Rota](#) (Forza Italia) e [Marcello Ventura](#) (Fratelli d'Italia) e una di minoranza, proposta da [Marco Carra](#) (Pd). Tra le altre richieste anche fondi di sostegno agli allevatori, incentivi alla riduzione volontaria della produzione, il rafforzamento dei controlli sulle pratiche commerciali sleali e degli obblighi di tracciabilità, la promozione di politiche europee più efficaci a tutela del settore e il sostegno al monitoraggio dei prezzi, oltre al rafforzamento della trasparenza nella formazione dei prezzi e la promozione di accordi di filiera.

«Noi stiamo dalla parte degli oltre 12.600 allevatori lombardi con oltre 500 mila vacche» sottolineano i consiglieri regionali [Barbara Mazzali](#) e [Ivan Rota](#) di Forza Italia, mentre Malanchini aggiunge: «Abbiamo voluto accendere i riflettori sul crollo dei prezzi del latte alla stalla e sulle difficoltà crescenti degli allevatori». «L'approvazione di oggi impegna la Regione a monitorare il rispetto degli accordi sul prezzo alla stalla» sottolinea Ventura, mentre Carra ha ribadito che la «richiesta di una Ocm (Organizzazione comune di mercato) come già accaduto in altri settori» sia la risposta a questa necessità.

